

il mio commercio, e di ellucio. e
aver bisogno di denaro, perché dovevo
pagare la casa e la luce, mi chiesi
che prestito di £ 20.000, promettendomi
che me le avrebbe r-
stituite dopo un mese. Ragionai
per diversi mesi, senza che avessi
ottenuto il pagamento delle £ 20
mille prestate al collegio, il qua-
le mi inviava sempre da un
mese all'altro, dicendomi per
ultimo che attendeva di esco-
rre con l'udienza mensile. Nel
giugno u. s. lo invitai a
firmarmi due cambiali di £ 10.000
ciascuna, con scadenza a febbraio
una ed a marzo l'altra, onde
poterle girare. Pensavo che, scaduta
la prima cambiale di £ 10.000 il
10 febbraio 1909, il collegio
mi fa presente che poteva pa-
garci solo £ 5.000 e che per
le rimanenti £ 5.000 poteva
firmarmi un'altra cambiale.
Gli ho dato così £ 5.000 per
potere pagare alla banca la

insomma

Luigi

2) segue d'azzata Pietro ? : L
sibiale gendata che io avevo pro-
vata per l'incasso, essa che esi-
ste d'altro effetto esauriente di
5000 gendata appunto il 5 marzo
1947 ed è quello che si trovava
l'incasso nel Banco di Roma,
non è stato pagato.

DR
situa coll'itale di 10.000, ri-
ristallo dal fallimento nel geo-
rio u. r., che ho già fatto a falli ti-
rio passivo, gende il 20 marzo
1947.

DR
appi, come ho detto, il Salvaggi
riale la mia defezione, essendo
già addetto alla nostra sezione
del carcere, dove lui era rinfre-

DR
mi risulta d'altro prestiti
il fallimento avrebbe avuto
fatti da defecanti o ex defecanti,
LCSi di Enrico
alcolpato

manif

Giorgio

ISTITUZIONE
TRIBUNALE
II
PRIMO

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti *le quattro* il giorno *12* del mese
di *settembre* alle ore in Palermo.

Avanti a noi Dott. Francesco Marcolupo
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sot-
toscritto è comparso l'infrascritt. testimonio, quale, in conformità dell'ar-
ticolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la**
verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite con-
tro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat. sulle sue gene-
ralità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le
parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità
e testimonio risponde

sono:
Pietro Giovanni da Balbastro
d-a. 34 da Bagheria ivi dove

Quindi procedendo al suo esame

da
Prestai otto due anni ad-
diario di 120000 al Polva-
gio Ignazi, che non lavoravo
che mi venne raccoman-
dato dal nominato di Po-
reazo Pietro da Bagheria
che forniva il pane al
Polvaio, il quale doveva
pagare per le miche ecc-
più a rate, a quanto

mi disse. Ho aderito, anche per
il Salvaggi: mi promise che avrebbe
estinto il debito a rate di L. 13.000
mensili, ma poiché egli mi dava
invece ogni mese L. 10.000 decise
che poi ridusse a L. 5.000 ed io
ho dovuto ancora per alcuni mesi
mi dare più nulla dovetti
chiarare alla direzione delle Carce
e così ripresi a pagarmi quel
che poteva.

Poco tempo fa ereditò del
Salvaggi per la residua somma
di L. 3500, avendosi per parte
prima del carcere mese intero
un figlio di L. 1500.

L. E. S.
Scire Gioiuto

Scire Gioiuto

254

DIREZIONE

L. R. N. 111

L. R. N. 111

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti a quattro il giorno 12 del mese
di Marzo alle ore in Palermo.

Avanti a noi Dott. Francesco Marcellino

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sol-
lec. Intervento del Proc. della Repubblica Dr. Pasquale Lauro.
Iscritto e comparso l'infrascritt. testimonio, quale, in conformità dell'ar-

ticolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la**
verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite con-
tro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat. sulle sue gene-
ralità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le
parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità
e testimonio risponde

Elena infesa
sono:
Alcanta Maria, di Filippo di a. 22
da Maucoli in comune via Paola
Notanda 5 - caritata e di Uicel. Giuseppe.

Quindi procedendo al suo esame

non
- Io ho mai conosciuto Pasquale
Perrino e neppure lo so per fi-
scista e non so quindi dire
nulla circa i rapporti che
sarebbero passati tra i due.

non
da mia famiglia e con-
pazza da mio padre Nicola
Filippo, e da mia madre Nicola
Girolamo con cui coabitano.

Tanti a Monrale si v'è bancia
Reborda 5. Anzi prego, che i
miei genitori stiano al secondo
piatto ed io al primo, e tutto
spazato con di miei. L'impresa.
Io sono figlia mia.

Mio padre ha un fratello a no-
me Francesco che è a Roma da
molto anni in America e del
quale non abbiamo più notizie.
Non ha altri fratelli viventi;
Mio padre non ha figli. Questo
a mia madre, ha solo tre figli,
figli e fratelli, che vivono a
Monrale.

LPS.

Benda Elena

Gandolfo

Giuseppe

235

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquanti a quattro il giorno 12 del mese
di ottobre alle ore..... in Palermo.

Avanti a noi Dott. Francesco Marcaluso

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sol-
lecito e sostituto del Proc. della Repubblica Dr. Pasquale Profilo
iscritto e comparso l'infrascritt..... testimonio, quale, in conformità dell'ar-

ticolo 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta la**

verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite con-

tro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat..... sulle sue gene-
ralità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le
parti private o ad altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità
e testimonio risponde

sono:
Barone Giuseppe G. Polverini G.
anni 27 di Modigliana - via Roma 10
v. n. 26, studente in Medicina a
Palermo via Villareale 59, piano 5° -
Quindi procedendo al suo esame

da tenera che la S. V. mi ha scritto,
e me ne è rivolta, per verità
dagli S. M. data 10.10.1953
e pervenuta a Modigliana
il 16.10.1953, come dal Tice-
bro postale appostovi a
Fergo, cui fu spedita dal
el. 1. d. 1. 1. Maggiore, un-
Tivo da uffici e già con-
di es condotti inferiori a Mos-

telegrafo. Essa, poiché interessava il
figlio Giuseppe, fornì il fratello
dello stesso, Pietro, cui l'ho all'uopo
consigliato, fu da me invitata al
Giuseppe solo dopo che lui
pervenne.

Conobbi il dott. Maggiore durante
il periodo in cui egli prestò servizi
di sanitario a Montelepre, ove fu
medico condotto interino per circa
cinque anni fino alla sua partenza
per l'America che ebbe luogo nel
settembre 1953. Egli si è occupato
di ricerca per un corso di spe-
cializzazione in chirurgia plastica
e ricostruttiva, e dopo, allo scadere
dei sei mesi per cui ottenne il
permesso e decise di proseguire negli
stati Uniti, il dott. Maggiore
era pervenuto a tutta la specializzazione
con cui avrebbe potuto aprir
porti e fare gli altri anche con
il figlio. Come lo stesso dott.
Maggiore ebbe ad informarmi,

Bianco Lima
Lima
Lima

270

una di partito per l'America, egli
aveva a conoscenza, tramite i
ministri del Sig. Costa Gaspare, che
il detto aveva intenzione di intrattenere
relazioni che aveva fatte a Viterbo,
con esso Maggiore intendeva approfittare
per una speculazione giornalistica
che aveva già concordato
alleanza con alcuni giornalisti.
Inoltre, che a tal'uso
già aveva alcuni abbonati
con lo stesso Sig. Costa Gaspare
e con il barone, dove si era
venuto a colloquio inglese con
alcuni dello stesso. Una volta,
dopo, avendo lo accompagnato
fino alla porta del carcere
di uno di tali colloqui, alla
uscita egli mi disse che il
Sig. Costa Gaspare gli aveva manifestato e confermato la
sua intenzione di trattare e
trattare tutto quanto di cui vero
gli aveva dichiarato, compilando
un nuovo memoriale nel quale

avrebbe esposto tutta la verità.

All'informo il Maggiore, prima della sua partenza, che il Niente aveva con lui concordato quel che doveva fare e che gli aveva financo suggerito l'azione dell'ass. Berna edire un articolo apolitico che avrebbe potuto esibirlo e diffonderlo, non avendo il Niente più alcuna fiducia nei precedenti difensori, avv. Crisafulli e De Lisi di Palermo.

Le dott. Maggiore, dovendo per sei mesi allontanarsi, gli diede l'incarico durante la sua assenza di mantenere i rapporti con Pietro Niente e l'avv. Berna, facendogli sapere che un suo amico giornalista gli avrebbe procurato un impiego di qualche ora al giornale dove che sono di Palermo per godersi. Ho saputo di più che, dopo la partenza del dott. Maggiore, l'avv. Berna, che era stato già nominato difensore del Niente Gaspare, aveva avuto un colloquio con lo stesso, unitamente agli avv. Crisafulli e De Lisi, durante

Bruno Lima

10/10/1977

Chiosato

237

... non si Francesco d'accordo sulla
... offensiva da seguire, tanto che l'alt.
... come lo saputo dello zio, si
... lasciando a conservare le
... con gli altri due avvocati.

... di offensione seguì, la revoca della
... di d'imporsi all'av. Berna da
... del Picotta Gaspari, come il
... mi fece sapere, tanto che io,
... il fratello del Picotta, re-
... a manifestare la mia
... a lacerazione, criti-
... il Gaspari.

... il Picotta Pietro, dicendomi
... lui vedeva nell'av. Berna
... che faceva per il fratello
... e avrebbe fatto seguire
... giusta, mi disse che
... fatto opera per il fa-
... per convincerlo a riprendere
... poter finire nell'av. Berna. Fu
... mi disse che il Gaspari, con cui
... aveva parlato, voleva istigare
... mi pregò di farsi d'intercedere
... l'av. Berna per chi aveva

la mattina di difensore, presentandosi a
esso le scuse d'avv. Berra, cui ho parlato, si
disse disposto ad accettare un tal modo di
morale e condizione che fosse il solo difen-
sore del Picotta. e di fatto in un processo
e colloquio avuto col Gaspare, costui gli fece
atto di protesta di allontanare, riprendeva la
venga desiderata, vede l'avv. De Risi, al
che il Berra, a quanto egli stesso ebbe
a dirmi, gli rispose che fino a quando
non l'avrebbe interpellato nella sua linea
difensiva, l'avrebbe potuto lasciare.

Da
Ebbi col Picotta Gaspare un solo collo-
quio, al quale sono andato con la madre,
il fratello e la sorella; dopo che era stata
da lui fatta la mattina per la seconda
volta all'avv. Berra, e mi disse poscia
che era soddisfatto dell'opera di difesa
dello stesso caso di cui pregai di non
tenere i contatti.

Da
Entrai in carcere un giorno di colloquio,
di mercoledì, assieme ai familiari pre-
senti del Gaspare, avendo mi le preda

Barone Giuseppe

Barone

Giuseppe

211

...avuto il suo fratello Gaspare de-
...parlarli, per cui mi recai a
...con loro, che, dopo esser stati
...a colloquio, mi chiamarono
...dalla sala d'aspetto ove
...ad attendere, ed ottenuto
...consiglio dall'agente di custodia
...mi fecero entrare insie-
...con loro. Non ricordo il giorno
...avvenne tale colloquio,
...il nome della giornata a ter-
...zio.

DL

...che nello stesso modo il dot-
...aveva parlato conferiva col
...fratello Gaspare, assieme essi ai
...miliani ed in occasione dei co-
...gni ordinari di questi.

DL-

...co con quel giornista il ch. Mag-
...aveva preso accordi per la pubblica-
...ripretazioni e del nuovo memo-
...di Gaspare Rijetta interve-
...; egli con me ne fece un
...disse soltanto che la rivista

"Oggi" e "d'Epoca", avrebbero avuto la
proprietà di ospitare tali pubblica-
zioni, ma una serie di circostanze con
cui egli aveva avuto contatto apparsi.
Nessuno delle redazioni di detti giornali.
DR

Per la Trianon il fratello Pietro, ho ri-
puto che il Gaspare intendeva ripresen-
tare le dichiarazioni fatte al processo
di Viterbo, il che mi è stato anche
confermato dal dott. Maggiore, che
con Pignatelli aveva avuto più di
un colloquio, ma non so se avesse
intenzione di ritrattare altre.
DR.

Ritengo che il dott. Maggiore possa essen-
ne aver a conoscenza sul punto delle
ritrattazioni e delle nuove dichiara-
zioni che Gaspare Pignatelli si proponeva di
fare e che io ignoro. Dal modo in
cui il dott. Maggiore mi parlava, io mi
sono convinto che il Gaspare Pignatelli
gli avesse manifestato le intenzioni delle
nuove dichiarazioni che intendeva fare.
DR

Baron Gimpel
Gimpel
Gimpel

251

Non sono in concorrenza con il Picciotto
nessa già veduto o o anche soltanto
raccontando il memoriale che inten-
deva fare.

DN

Il fratello Pietro mi ha parlato di
un memoriale già scritto in quaderni,
in quaderni. Se non erro, che è però una
vittoria e non so in possesso di chi
sia. Intendo parlare del primo me-
moriale che il Picciotto avrebbe
voluto modificare con un altro.

DN

Parlami una sola volta con l'avv. De
Sigi, per incarico del dott. Maggiore - pri-
mo che partisse per l'America, allo
scopo di esortarlo a non intercedere su
chiamata dell'avv. Berna secondo il co-
siderio del Gaspari.

DN

Non conosco l'avv. Crisafulli.

DN

Il corso con il fascicolo diretto al Picciotto,
firmato "Pino", che la P.V. mi mostra,
è inviata da me mi riguarda o o

non era mai ricevuta con lui mi faceva
gli auguri per un buon anno, che si ca-
minava.

DR

Non ebbi con Sigismondo altra corrispondenza
e nell'unico colloquio avuto con lui
e che ebbe luogo circa un mese prima
della di lui morte o poco più, non
ebbi altri discorsi all'infuori di quello
che ho sopra riferito: il colloquio fu
breve, ma di ciò fui informato dalla
guardia quando esso colloquio con i
familiari volgarmente si fece. Lo
trovai tranquillo, sereno e soddisfatto
dell'operato dello sv. Berna, nel quale
mi disse che aveva piena fiducia.

DR

Non mi consta che il Caspary avesse
avuto preoccupazioni per la sua vita o pro-
positi suicidi.

DR

Non so quali fossero i rapporti tra il
Sigismondo Caspary e il padre, mentre
mi consta che vi fossero e furono
attratti tra costui e la moglie, per

Berna finché

Amante

Amante

Amante